

## Allegato C – Temi trasversali e disciplinari

*Per farne oggetto di una pluralità d'iniziative*

### Premessa

I gruppi delle quattro province abruzzesi svolgono un delicato ruolo strategico teso a sostenere le reti di scuole e le singole istituzioni scolastiche nella costruzione di percorsi coerentemente orientati verso un orizzonte comune.

Ciascun gruppo saprà stabilire con le scuole della provincia di appartenenza un significativo rapporto dialogico di concreta assistenza sul campo articolata, a seconda dei bisogni delle diverse realtà, nelle azioni di seguito elencate:

1. riflessione sulle indicazioni;
2. approfondimenti di aspetti particolarmente significativi per la realtà territoriale;
3. sostegno nella costruzione di curricula continui in verticale;
4. suggerimenti per la realizzazione di curricula metodologici;
5. documentazione delle buone pratiche;
6. divulgazione di esperienze significative;
7. costruzione di rapporti funzionali tra scuole, università, associazioni, enti, istituzioni culturali;
8. individuazione di scuole pilota.

### Punti cardine da approfondire<sup>1</sup>

#### ***Centralità della persona***

Non si educa in astratto né si redige una programmazione standard valida sempre e in ogni luogo. La professionalità dei docenti si esplicita e si valorizza:

- nella capacità di leggere i bisogni formativi dei propri alunni, le attitudini personali, le capacità e le fragilità di ogni alunno, le aspirazioni del singolo e le motivazioni della classe;
- nella capacità di mettere in campo uno stile inclusivo, un progetto di accoglienza, un processo di empatia con i propri alunni e con la classe. *“Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un’attività o un funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società”* (art. 4 della Costituzione Italiana).

#### ***La nuova cittadinanza***

La costruzione di una nuova cittadinanza è un orizzonte che impegna e responsabilizza i docenti di tutte le discipline affinché esaltino nella loro materia i valori che fondano la società, che hanno contribuito al progresso e allo sviluppo sociale, che consentono la partecipazione del cittadino alla costruzione del bene comune e alla preservazione del patrimonio artistico, naturale, culturale italiano ed europeo.

<sup>1</sup> Si è partiti dal documento elaborato dalla Task Force regionale della Lombardia per calibrarlo poi sulle esigenze del territorio.

### ***Per un nuovo umanesimo***

La scuola è chiamata a predisporre, per ogni fascia di età, un curriculum unitario e trasversale, che ricomponga le grandi aree della conoscenza in una prospettiva unitaria e complessa, volta a superare la frammentazione delle discipline. Questo “**aspetto irrinunciabile**” non è un mero esercizio intellettuale, ma al contrario un’istanza formativa imprescindibile. Infatti, il bambino, il ragazzo, sono portatori di una personalità potenzialmente complessa e multidisciplinare; una scuola che segmenta, impoverisce lo sguardo, rende sterili le acquisizioni, finisce con l’inibire la capacità di trasferire competenze tecniche, strumentali e concettuali in contesti diversi rispetto a quello in cui sono state apprese, impedendo un pieno sviluppo delle abilità di problemi solving, di lettura dei dati di realtà, di consapevolezza, di ricerca del senso e del significato delle cose. In questo senso le Indicazioni per il Curriculum riprendono e rilanciano i concetti di “formazione armonica della personalità”, “formazione integrale della persona” e di “formazione dell’uomo e del cittadino” che erano presenti in precedenti testi programmatici. Integrano questi concetti con una prospettiva più ricca, che include - unitariamente - gli aspetti educativi e l’alfabetizzazione disciplinare, sia umanistica sia scientifica.

### ***Scuola come ambiente di apprendimento***

La scuola come filtro degli input esterni attiva la cura della conoscenza, dell’imparare a ragionare, nel confronto dialogico. Implica lo scommettere sulla classe come ambiente di cooperazione più che di competizione, sulla mediazione comunicativa, sulla cura del contesto. Da qui l’attenzione e l’invito a far organizzare con sapienza le variabili del contesto organizzativo (spazi e tempi) facendole vivere con intelligenza pedagogica.

### ***Obiettivi, esiti, traguardi, competenze***

La proposta formativa per i docenti dovrà enucleare i significati di questi termini e le operazioni che il docente deve mettere in atto per formulare/valutare obiettivi, esiti, traguardi e competenze.

E’ imprescindibile che i docenti sappiano distinguere tra “traguardi di sviluppo” – precisati in modo **prescrittivo** dalle Indicazioni – e obiettivi (formulati dal team dei docenti). In caso contrario, si verificherà una trasposizione di piani concettuali: i traguardi attesi per gli alunni, in alcune fasi cruciali del primo ciclo, saranno confusi con gli obiettivi che il docente deve perseguire. Vi potrà essere inoltre per qualcuno la tentazione di effettuare una mera trascrizione del testo delle Indicazioni sotto forma di programmazione dell’insegnate. Dopo anni di grandi e continue trasformazioni della scuola di base, che hanno visto l’introduzione di molti nuovi termini tecnici, c’è il rischio di una confusione concettuale e terminologica all’interno dei collegi docenti, dove medesimi “oggetti mentali” sono denominati in modo vario e variegato e –al contrario- lo stesso termine afferisce ad aree semantiche molto diverse. Costruire un lessico comune a livello di scuola potrà agevolare proprio la progettazione di un curriculum condiviso e di un’offerta formativa coerente e significativa per tutte le componenti scolastiche.

### **Centralità del curricolo**

Il curricolo è progressivo, unitario e trasversale.

Se ne sottolinea la verticalità (3-14 anni ) che implica la continuità tra ordini di scuola (impianto unitario: traguardi e obiettivi disciplinari sono indicati in sequenza, quasi a favorire una lettura in continuità degli assetti curricolari), ma anche la sua “orizzontalità” (impianto trasversale, interdisciplinare, volto a superare la frammentazione delle discipline) e collegialità.

**Prescrittive** sono quindi continuità, trasversalità e collegialità.

La raccomandazione è quella di concentrare l’impegno su poche essenziali competenze di carattere culturale: una sovrabbondanza di contenuti e proposte può rendere meno salde, sicure e profonde le competenze stesse, disorientare anziché orientare. Una scuola esplica appieno la propria autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, di sperimentazione (DPR 275/99) costruendo un curricolo di scuola coerente, essenziale, significativo, dinamico.

### **La valutazione**

“Intesa nelle sue complesse articolazioni che emergono dalle indicazioni:

- La prassi valutativa continua.
- L’articolazione tra obiettivi di apprendimento e competenze.
- L’articolazione tra i traguardi di competenza definiti nelle indicazioni e la declaratoria delle competenze di base assunta dal quadro europeo e fatta propria nelle indicazioni sull’obbligo scolastico decennale.
- La documentazione dei percorsi e degli esiti.<sup>2</sup>”

Con la sua preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Agli insegnanti competerà la responsabilità della valutazione, la scelta dei relativi strumenti, la cura della documentazione didattica; le istituzioni scolastiche dovranno lavorare in modo responsabile sull’autovalutazione e sulle modalità riflessive dell’organizzazione della didattica.

### **La didattica delle discipline**

“Il tema va sviluppato in una parte generale che affronti:

- lo sviluppo in continuità tra aree disciplinari e discipline;
- i nessi e le connessioni tra discipline e le specificità formative di esse;
- e in filoni specifici che esplorano ciascuna area disciplinare/disciplina.<sup>2</sup>”

Le singole discipline, infatti, seppur considerate nella loro specificità, vengono proposte all’interno di tre grandi aree disciplinari; viene così sottolineata l’importanza di un insegnamento disciplinare non frammentato, ma capace di far cogliere le interconnessioni tra i diversi saperi e di avviare gli alunni ad una visione unitaria della conoscenza, favorendo l’interdisciplinarietà e il lavoro collegiale tra insegnanti di discipline diverse.

---

<sup>2</sup> Direttiva Ministeriale 3 agosto 2007 n. 68 – Rapporto di attività

## Conclusioni

Le tematiche qui individuate e segnalate per i percorsi di formazione e approfondimento rivolti ai docenti costituiscono lo sfondo culturale entro il quale collocare l'azione educativa e didattica della scuola e i presupposti pedagogici per cogliere davvero pienamente la portata innovativa delle indicazioni per il curricolo.

Come appare chiaro da molti passi del documento, ci si aspetta infatti che i docenti si dedichino ad una riflessione epistemologica seria, ad una rilettura attenta dei propri campi di indagine e delle discipline, aggregate in aree.

Le discipline vanno esplorate nella loro struttura essenziale per identificarne i nuclei concettuali rilevanti e la valenza formativa.

Nella rivisitazione dei approcci e metodi didattici i docenti potranno arricchire la propria preparazione didattica e metodologica sia in riferimento alla gestione della classe sia per quanto riguarda la predisposizione di sistematiche forme di aiuto.

Occorre ricordare che le scuole sono chiamate a *“mettere alla prova”* le Indicazioni confrontandole con la propria progettualità quotidiana, secondo il suggerimento di *“riflettere”* sulle Indicazioni, **testarle** nell'attività con la classe, **integrarle** con le buone pratiche consolidate, **valutarle** alla luce dei risultati conseguiti e **validarle** come documento partecipato di cui si diventa corresponsabili, a partire dal riconoscimento di un'ampia autonomia professionale che, sola, consente di non limitarsi ad eseguire o applicare meccanicamente delle direttive, ma abilita ad esercitare pienamente la responsabilità educativa implicita nei processi di insegnamento/apprendimento.

La sfida da raccogliere è infatti quella di aiutare a *“dare senso alla frammentazione del sapere”*, cioè educare istruendo che significa *“consegnare il patrimonio culturale del passato, preparare alla vita adulta, accompagnare nella ricerca di senso”*.